

Il Piano di Miglioramento (PdM)

Aggiornato al 31 ottobre 2018

*Il presente documento è protetto ai sensi della vigente normativa sul diritto d'autore
Legge 633 del 1941 e ss.mm.ii.*

Indice

Introduzione

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi
Passo 2 - Elaborare di una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo, i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone anche i possibili effetti negativi e positivi nel medio e nel lungo termine

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e le risorse strumentali
Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV
Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di Autovalutazione

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Introduzione

Il Piano di Miglioramento si articola in 4 sezioni:

1. Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.
2. Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
3. Pianificare gli obiettivi di processo individuati.
4. Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

É importante evidenziare che le sezioni 1 e 2 del Piano di Miglioramento sono opzionali. In queste prime due sezioni la scuola è invitata a compiere una riflessione approfondita sulla scelta degli obiettivi di processo e delle azioni di miglioramento ad essi connesse. É un processo che potrebbe essere già stato svolto con sufficiente accuratezza durante la compilazione della sezione 5 del RAV. Ciò non significa che le sezioni 1 e 2 non possano essere comunque un utile ausilio per il processo di riflessione per la scuola nella fase di pianificazione del miglioramento: i passi previsti permettono infatti, di documentare e condividere il percorso di *problem solving* messo in atto dalla scuola nella scelta degli obiettivi di processo.

Sono invece obbligatorie le sezioni 3 e 4, che costituiscono il cuore della progettazione del Piano di Miglioramento e del monitoraggio del suo andamento.

La compilazione di ogni sezione è accompagnata da domande guida.

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Nella sezione 5 del RAV la scuola ha indicato alcuni obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità. Per assicurarsi che la strada imboccata sia quella giusta la pianificazione del miglioramento riparte da qui: La scelta degli obiettivi è corretta? Sono questi gli obiettivi più utili alla promozione di un processo innovativo nella scuola? Sono connessi tra loro? E, soprattutto, la scuola si trova in condizioni oggettivamente favorevoli per la loro attuazione?

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Si chiede ora alla scuola di esplicitare la connessione tra ciascuno degli obiettivi di processo e le priorità individuate. Tale connessione deriva dal potenziale impatto che l'obiettivo potrà avere sul raggiungimento dei traguardi relativi alle priorità. In base a queste considerazioni, ogni obiettivo di processo può essere messo in relazione solo con una o con entrambe le priorità strategiche precedentemente identificate. In questo modo si ottiene un quadro sinottico degli obiettivi di processo, collegati alle priorità e ai traguardi.

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

(Elencare gli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV e barrare le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità)

Area di processo	Obiettivi di processo	È connesso alle priorità...	
		Ridurre il numero degli studenti con giudizio sospeso	Mettere a sistema una progettazione per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza e digitali e definire gli strumenti per certificarne il raggiungimento
Curricolo, progettazione e valutazione	Progettare e realizzare attività di formazione, autoformazione, sperimentazione e documentazione relative alle competenze di cittadinanza e digitali	X	X
	<u>Definire una documentazione d'Istituto</u> relativa alle <u>competenze chiave</u>	X	X
	Estendere la pratica del somministrare prove comuni per classi parallele	X	X
Ambiente di apprendimento	Monitorare e documentare, con strumenti condivisi e di sistema, le esperienze di didattica innovativa	X	X
Inclusione e differenziazione	Predisporre strumenti di monitoraggio delle strategie messe in atto per l'inclusione	X	X
	Garantire l'Inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali con l'offerta di piani di studio personalizzati e attività specifiche	X	X

	Individuare e valorizzare di stili cognitivi funzionali all'apprendimento	X	X
Continuità e orientamento			
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Predisporre e utilizzare in modo sistematico strumenti di monitoraggio dei processi, che consentano una ricaduta sul piano organizzativo gestionale	X	X
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Definire specifiche modalità d'accoglienza dei nuovi docenti, affinché gli stessi siano in grado di partecipare attivamente ai Processi dell'Istituto	X	X
	Incentivare forme di collaborazione tra docenti attraverso percorsi strutturati di lavoro cooperativo (ad es. team building)		
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie			

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza.

La stima dell'*impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della *fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue: 1= nullo

2= poco

3=abbastanza

4=molto

5= del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

Alla luce di queste valutazioni, la scuola può analizzare con più attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese. In base ai risultati ottenuti la scuola può valutare se rivedere gli obiettivi dichiarati nel RAV, concentrandosi su quelli di rilevanza maggiore e, all'occorrenza, eliminare o ridimensionare il peso degli obiettivi di minore rilevanza.

TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)

	Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Estendere la pratica del somministrare prove comuni per classi parallele	4	4	16
2	Monitorare e documentare, con strumenti condivisi e di sistema, le esperienze di didattica innovativa. Predisporre strumenti di monitoraggio dell'efficacia formativa dei progetti inseriti nel PTOF	3	5	15
3	Garantire l'Inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali con l'offerta di piani di studio personalizzati e attività specifiche. Predisporre strumenti di monitoraggio delle strategie messe in atto per l'inclusione	4	5	20
4	Progettare e realizzare attività di formazione, autoformazione, sperimentazione e documentazione relative alle competenze di cittadinanza e digitali	4	5	20
5	<u>Definire una documentazione d'Istituto</u> <u>relativa alle competenze chiave</u>	5	5	25

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Sulla base del lavoro precedente, la scuola può definire una lista ordinata degli obiettivi di processo, che saranno oggetto della successiva pianificazione.

Per ciascun obiettivo è necessaria una chiara definizione dei risultati attesi e degli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese.

I risultati attesi e gli indicatori di processo devono essere espressi in una forma concreta e osservabile e saranno recuperati al momento del monitoraggio delle singole azioni.

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Estendere la pratica del somministrare prove comuni per classi parallele	Miglioramento delle competenze nelle discipline caratterizzanti l'indirizzo di studio: incremento del 20% del voto tra la prova iniziale e quella finale per almeno il 50% degli alunni; almeno il 50% degli studenti ha un incremento nel voto disciplinare tra trimestre e pentamestre.	Votazioni riportate nelle singole prove d'Istituto; Media e deviazione standard dei voti del trimestre e voti finali nelle discipline degli studenti partecipanti; Numero di studenti con giudizio sospeso nelle discipline oggetto della prova	Individuazione di un docente che offra supporto all'organizzazione per lo svolgimento delle prove Individuazione di un gruppo di docenti che: 1) rilevi i livelli di partecipazione alle prove d'Istituto; 2) rilevi gli esiti delle prove; 3) rilevi i voti del primo trimestre e i voti finali degli studenti partecipanti nelle discipline oggetto della prova; 4) rilevi il numero degli alunni con giudizio sospeso nelle materie oggetto della prova; 5) comunichi i risultati ai Consigli di classe.
2	Monitorare e documentare, con strumenti condivisi e di sistema, le esperienze di didattica innovativa. Predisporre strumenti di monitoraggio dell'efficacia formativa dei progetti nel PTOF	1) Avere valutato l'efficacia formativa di tutti i progetti di didattica innovativa realizzati. 2) Avere valutato l'efficacia formativa di almeno il 70% dei progetti presenti all'interno del PTOF	Numero di questionari compilati da docenti e studenti (non inferiore al 90%) Quantità di dati analizzati (non inferiore al 100% dei dati rilevati)	Somministrare due tipologie di questionari: 1) rivolto al personale docente volto a rilevare l'efficacia didattico-formativa del progetto realizzato; 2) rivolto agli studenti, volto a rilevare il livello di qualità dell'ambiente di apprendimento del progetto realizzato.
3	Garantire l'Inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali con l'offerta di piani di studio personalizzati e attività specifiche. Predisporre strumenti di monitoraggio delle strategie messe in atto per l'inclusione.	Migliorare il livello di apprendimento degli alunni rispetto a quello di partenza Miglioramento delle performance scolastiche degli alunni che si avvalgono di PEI/PDP e degli alunni stranieri rispetto al precedente anno scolastico.	Valutazioni dei risultati conseguiti dagli alunni che si avvalgono di PEI e numero dei debiti per alunni con PDP Numero dei debiti degli alunni stranieri in ambito linguistico	Test per rilevare i livelli di competenze degli allievi in entrata Rilevazione degli esiti primo Trimestre Rilevazione degli esiti finali rapportato al livello di partenza Questionari alunni e famiglie

		<p>Riduzione della dispersione scolastica rispetto all'anno scolastico precedente e delle percentuali di non ammessi alle classi successive</p> <p>Ridurre la varianza interna tra le classi e nelle classi dell'istituto</p>	<p>Tasso di dispersione scolastica.</p> <p>Esiti verifiche periodiche</p>	
4	<p>Progettare e realizzare attività di formazione, autoformazione, sperimentazione e documentazione relative alle competenze di cittadinanza e digitali</p>	<p>Costruzione di rubriche valutative per le competenze di cittadinanza</p> <p>Aggiornamento dei docenti sulle metodologie didattiche per una maggiore diversificazione delle stesse, grazie all'offerta formativa interna, di rete ed esterna</p> <p>Lavoro collaborativo sulle metodologie didattiche</p> <p>Partecipazione di almeno il 30% del corpo docente dell'Istituto; valutazione di gradimento positiva per almeno il 70% dei docenti; effettiva ricaduta sulla metodologia per almeno il 5% dei partecipanti</p>	<p>Numero dei docenti partecipanti alle azioni di formazione</p> <p>Rilevazione di gradimento risultante dal questionario di feedback</p> <p>Rilevazione applicazione di pratiche didattiche innovative</p> <p>Valutazioni degli studenti, anche relativamente alle competenze chiave di cittadinanza.</p>	<p>Individuazione di un docente/ che rilevi le tematiche di aggiornamento che riscuotono maggior interesse da parte dei docenti e crei / somministri ed elabori questionari di soddisfazione per i docenti e di rilevazione delle pratiche didattiche</p> <p>Individuazione di un docente che offra supporto all'organizzazione delle attività di aggiornamento</p> <p>Individuazione di un docente che rilevi il numero di partecipanti alle singole attività</p>
5	<p><u>Definire una documentazione d'Istituto relativa alle competenze chiave</u></p>	<p>Lavoro collaborativo tra i docenti sulle metodologie didattiche</p> <p>Progettazione di un curriculum verticale completo per competenze disciplinari e chiave di cittadinanza, così da creare un ambiente di apprendimento che faciliti il successo formativo degli alunni</p>	<p>Numero e tipologia di elaborati finali prodotti (curricolo, progettazioni disciplinari condivise,...)</p>	<p>Verbali degli incontri</p> <p>Raccolta della documentazione e sua pubblicazione nel sito web d'Istituto</p>

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

(I passi di questa sezione dovranno essere ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell'anno in corso.)

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Decidere le azioni da compiere è un passaggio che richiede una riflessione attenta in termini di valutazione delle potenziali opportunità e rischi.

Occorre considerare che le azioni che si intraprenderanno potranno avere degli effetti positivi ma anche potenziali ricadute negative su altre dimensioni o attività nelle quali la scuola è impegnata.

E' opportuno inoltre tenere presente che gli effetti delle azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo, ma avranno anche effetti di medio e lungo periodo.

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
<p>(Obiettivo di processo n.1) Introduzione di una o due prove per classi parallele di Istituto nelle discipline d'indirizzo</p>	<p>Collaborazione tra docenti; determinazione di un metodo comune di approccio alle discipline; uniformità degli obiettivi</p>	<p>Maggiore carico di lavoro per i docenti; resistenze nello stabilire le modalità di realizzazione ed i criteri di valutazione; difficoltà nel concordare argomenti comuni in classi parallele con situazioni di partenza spesso discordanti l'una dall'altra</p>	<p>Monitoraggio dei livelli di apprendimento degli studenti; collaborazione e condivisione tra i docenti</p>	<p>Nessun effetto</p>
<p>(Obiettivo di processo n.2) Organizzazione di percorsi di recupero e di potenziamento per discipline caratterizzanti di indirizzo</p>	<p>Miglioramento delle competenze degli studenti, con recupero dei contenuti non assimilati; consolidamento delle conoscenze e delle competenze</p>	<p>Concentrazione eccessiva di proposte e stimoli formativi, con eventuali difficoltà degli studenti nell'organizzazione del loro piano di studi</p>	<p>Maggiore attenzione della scuola ai bisogni formativi degli studenti; sensibilizzazione dei docenti alle tematiche del recupero e del potenziamento delle competenze degli studenti</p>	<p>Nessun effetto</p>
<p>(Obiettivo di processo n.2) Creazione di percorsi modulari extracurricolari per Italiano e Matematica, Scienze e Lingue Straniere con particolare attenzione al primo biennio (PON).</p>	<p>Miglioramento delle competenze degli studenti in Italiano e Matematica Recupero dei contenuti non assimilati in Italiano e Matematica, Scienze e Lingue Straniere</p>	<p>Inefficacia dei corsi per mancata comunicazione tra docenti delle discipline di base e docenti impegnati nei percorsi modulari.</p>	<p>Maggiore attenzione della scuola ai bisogni formativi degli studenti; sensibilizzazione dei docenti alle tematiche del recupero e del potenziamento delle competenze degli studenti.</p>	<p>Strutturazione di una riduzione dello sviluppo dell'autonomia degli studenti nell'apprendimento delle discipline oggetto di percorso modulare.</p>

<p>(Obiettivo di processo n.2)</p> <p>Creazione di una struttura organizzativa che si occupi dell'alternanza scuola-lavoro, che ne definisca anche gli strumenti di monitoraggio e valutazione</p>	<p>Incremento dell'autonomia dello studente e della consapevolezza delle competenze acquisite</p>	<p>Difficoltà dello studente nel gestire contemporaneamente diverse attività</p>	<p>Incremento di un reale saper fare da parte dello studente</p>	<p>Nessun effetto</p>
<p>(Obiettivo di processo n.2)</p> <p>Attività di monitoraggio e documentazione, delle esperienze di didattica innovativa e dell'efficacia formativa dei progetti nel PTOF</p>	<p>Presenza di una progettazione tarata sulle effettive esigenze formative della scuola</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Predisposizione nella scuola di strumenti che possano essere utilizzati per la certificazione di qualità</p>	<p>Eccessiva burocratizzazione</p>
<p>(Obiettivo di processo n. 3)</p> <p>Attività di sostegno, recupero, potenziamento e valorizzazione</p> <p>Individuazione delle esigenze di inclusione e presentazione di progetti dedicati</p>	<p>Maggiore efficacia delle azioni di inclusione degli allievi</p> <p>Acquisizione di un metodo di studio adeguato e riduzione delle insufficienze e degli abbandoni</p>	<p>Maggior numero di ore da trascorrere a scuola per gli studenti</p>	<p>Diminuzione della dispersione scolastica</p> <p>Riduzione delle non ammissioni</p>	<p>Nessun effetto</p>
<p>(Obiettivo di processo n.4)</p> <p>Corsi di formazione e momenti di autoformazione per supportare i docenti nell'introdurre nuove metodologie</p>	<p>Incremento delle competenze dei docenti sulle metodologie didattiche al fine di una maggiore diversificazione delle stesse</p>	<p>Nessun effetto</p>	<p>Arricchimento formativo del corpo docente</p>	<p>Nessun effetto</p>

<p>(Obiettivo di processo n.5) <u>Definire una documentazione d'Istituto</u> <u>relativa alle competenze chiave</u></p>	<p>Collaborazione tra docenti, condivisione di una visione organica dell'intero percorso di studi</p>	<p>Nessun effetto</p>	<p>Efficacia dell'azione formativa dell'istituzione</p>	<p>Nessun effetto</p>
--	---	-----------------------	---	-----------------------

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto se rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

Le azioni che s'intendono attivare vengono quindi messe in relazione con il quadro di riferimento che emerge dal lavoro che INDIRE svolge con le scuole delle Avanguardie Educative e si collega fortemente a quanto previsto dalla Legge 107/15 nota come "Buona Scuola".

Nota:

Si veda:

- Appendice A - obiettivi triennali descritti nella Legge 107/2015
- Appendice B - principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Introduzione prove di Istituto nelle discipline d'indirizzo	Appendice A: b Appendice B:
Organizzazione di percorsi di recupero e di potenziamento per discipline caratterizzanti di indirizzo	Appendice A: b, l Appendice B: 1, 4
Creazione di percorsi modulari extracurricolari per Italiano e Matematica, con particolare attenzione al primo biennio finalizzati anche al miglioramento dei risultati delle prove standardizzate nazionali	Appendice A: b, l Appendice B: 1, 4
Creazione di una struttura organizzativa che si occupi dell'alternanza scuola-lavoro, che ne definisca anche gli strumenti di monitoraggio e valutazione	Appendice A: k, m Appendice B: 1, 4, 6
Corsi di formazione per supportare i docenti nell'introdurre nuove metodologie	Appendice A: a, i Appendice B: 1, 6

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

(I passi di questa sezione dovranno essere ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell'anno in corso.)

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
(1) Somministrare prove comuni per classi parallele, almeno nelle discipline di indirizzo				
Docenti interni	<p>Riunione Dipartimenti per l'elaborazione delle prove in base alle competenze da verificare;</p> <p>Individuazione di un docente che offra supporto all'organizzazione per lo svolgimento delle prove;</p> <p>Individuazione di un gruppo di docenti che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) rilevi i livelli di partecipazione alle prove d'Istituto; 2) rilevi gli esiti delle prove; 3) rilevi i voti del primo trimestre e i voti finali degli studenti partecipanti nelle discipline oggetto della prova; 4) rilevi il numero degli alunni con giudizio sospeso nelle materie oggetto della prova; 5) comunichi i risultati ai Consigli di Classe. 	20 ore	Nessuno perché svolti con l'organico di potenziamento	nessuno

(2) Monitorare e documentare, con strumenti condivisi e di sistema, le esperienze di didattica innovativa. Predisporre strumenti di monitoraggio dell'efficacia formativa dei progetti inseriti nel PTOF.
PERCORSI DI RECUPERO

<p>Funzione strumentale Docenti interni Personale ATA</p>	<p>Individuazione di un docente referente</p> <p>Sportelli didattici di scienze ed inglese</p> <p>Corsi pomeridiani di potenziamento della lingua inglese</p> <p>Analisi dei risultati dello scrutinio intermedio</p> <p>Corso di recupero in orario curricolare, con pausa didattica, nelle materie di indirizzo (una settimana per il primo biennio ed una per il secondo biennio; subito dopo lo scrutinio intermedio)</p> <p>Corsi di recupero dopo gli scrutini finali</p> <p>Analisi e sintesi dei risultati degli esiti del recupero, come momento di autovalutazione degli interventi di recupero proposti</p>	<p>Nessuna ora aggiuntiva per gli sportelli didattici e per i corsi di potenziamento della lingua inglese (svolti da docenti di potenziamento in organico)</p> <p>Ora da dedicare al potenziamento in preparazione della seconda prova di esame (non quantificabile al momento)</p> <p>Ore da destinare ai corsi di recupero dopo gli scrutini finali (per le materie di indirizzo): almeno 60</p>		<p>FIS</p>
---	--	--	--	------------

<p>(3) Monitorare e documentare, con strumenti condivisi e di sistema, le esperienze di didattica innovativa. Predisporre strumenti di monitoraggio dell'efficacia formativa dei progetti inseriti nel PTOF. PON</p>				
<p>Docenti interni, esperti esterni e personale ATA</p>	<p>Creazione di percorsi modulari extracurricolari per Italiano e Matematica, Scienze e Lingue straniere</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione dei docenti tutor - Individuazione dei docenti esperti - Organizzazione delle attività formative e strutturazione dei moduli - Comunicazione ai Consigli di Classe - Individuazione dei partecipanti - Inizio dei corsi - Rilevazione livelli di preparazione degli studenti in ingresso - Svolgimento dei corsi - Monitoraggio intermedio - Conclusione del corso - Valutazione finale. <p>Le modalità di monitoraggio e di valutazione saranno dettate dalle linee guida del FSE</p>	<p>Si prevede di attivare un modulo da 60 ore di Matematica, due moduli da 30 ore di Italiano, un modulo da 30 ore di scienze e un modulo di 60 di lingue straniere</p>	<p>38.574 €</p>	<p>PON -FSE</p>

(4) Creazione di una struttura organizzativa che si occupi dell'alternanza scuola-lavoro, che ne definisca anche gli strumenti di monitoraggio e valutazione				
Figure strumentali alternanza scuola-lavoro docenti interni	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione responsabili dell'alternanza scuola lavoro - creazione e cura dei rapporti con il mondo delle imprese e degli enti, - costruzione dei percorsi di alternanza insieme alle aziende - monitoraggio dei percorsi di alternanza monitorando gli stessi - creazione e somministrazione questionari di soddisfazione: per gli alunni, per i tutor della scuola e per le aziende - valutazione dei risultati dei percorsi stessi attraverso la rilevazione ed elaborazione dei dati 	<p>300 ore nel Secondo Biennio e nel Monoennio nell'istituto Professionale</p> <p>200 ore nel Secondo Biennio e nel Monoennio nel Liceo</p>		Fondo MIUR
(5) Progettare e realizzare attività di formazione, autoformazione, sperimentazione e documentazione relative alle competenze di cittadinanza e digitali				
Funzione strumentale, docenti interni, esperti esterni e personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione delle tematiche di aggiornamento che riscuotono maggior interesse da parte dei docenti - Progettazione piano di formazione interno - Supporto all'organizzazione delle attività di aggiornamento - Individuazione di un esperto esterno - Formazione in presenza collegiale con l'esperto esterno - Eventuale progettazione personale e/o ricerca in classe - Condivisione delle buone pratiche - Costruzione di un questionario di 	<p>Unità Formative di 25 ore</p> <p>Ore dedicate alla Formazione nel Piano Annuale delle Attività 10 ore</p>		RETE

	<p>soddisfazione per i docenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio e rilevazione del numero di partecipanti alle singole attività - Monitoraggio e somministrazione di questionari di soddisfazione per i docenti e un questionario di rilevazione a distanza. - Elaborazione e Analisi dei dati <p>-----</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dipartimenti per progettare collegialmente per competenze (stesura di una rubrica delle competenze chiave) -Autoformazione collegiale in presenza, a piccoli gruppi, per condividere rubriche di valutazione delle competenze chiave/Valutazione e certificazione delle competenze in Alternanza scuola lavoro/Progettazione per competenze 			
(6)Definire <u>una documentazione d'Istituto</u> relativa alle <u>competenze chiave</u>				
Docenti interni, funzioni strumentali	<ul style="list-style-type: none"> -Elaborazione del documento a livello dipartimentale -Condivisione -Inserimento nel PTOF -Disseminazione 	4 ore	nessuno	nessuna

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	Docente formatore 3 ore di corso	
Esperti esterni	2000-4000 €	PON FSE
Attrezzature	€ 150.000,00 + € 24.012,00 laboratorio scienze e lingue liceo + € 73.520,00 IPSSC lab. Informatica e lab. per la simulazione di impresa	PON FESR

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Tabella 8 - Tempistica delle attività

Attività	FASI	Pianificazione delle attività
Somministrare prove comuni per classi parallele, almeno nelle discipline di indirizzo	1	Individuazione di un docente responsabile dell'organizzazione per lo svolgimento delle prove Individuazione di un docente che rilevi i livelli di partecipazione alle prove d'Istituto Nomina di un gruppo di lavoro per la rilevazione dei dati
	2	Comunicazione ai Consigli di Classe; Riunione Dipartimenti per l'elaborazione delle prove in base alle competenze da verificare
	3	Elaborazione delle prove
	4	Elaborazione delle prove
	5	Svolgimento delle prove
	6	1) rilevazione degli esiti delle prove d'istituto 2) rilevazione dei voti trimestrali e finali degli studenti partecipanti nelle discipline oggetto della prova
	7	Analisi dei dati
Organizzazione di percorsi modulari extracurricolari di recupero e di potenziamento per discipline caratterizzanti di indirizzo: tempistica per ciascun intervento (PON)	1	Individuazione dei docenti tutor Individuazione dei docenti esperti
	2	Organizzazione delle attività formative e strutturazione dei moduli
	3	Comunicazione ai Consigli di Classe
	4	Individuazione dei partecipanti
	5	Inizio dei corsi Rilevazione livelli di preparazione degli studenti in ingresso
	6	Svolgimento dei corsi
	7	Monitoraggio intermedio
	8	Conclusione del corso
	9	Valutazione finale.
Organizzazione di attività di recupero e di potenziamento: tempistica per ciascun intervento	1	Individuazione di un docente referente
	2	Fase progettuale Analisi dei bisogni Organizzazione degli sportelli didattici Organizzazione dei corsi pomeridiani di potenziamento
	3	Analisi dei risultati dello scrutinio intermedio Organizzazione e svolgimento dei corsi di recupero in orario curricolare Prove di verifica successive allo svolgimento delle attività di recupero svolte
	4	Analisi dei risultati delle prove di verifica
	5	Analisi dei risultati dello scrutinio finale Organizzazione dei corsi di recupero Predisposizione del calendario delle verifiche
Formazione interna	1	Individuazione di un docente
	2	Rilevazione delle tematiche di aggiornamento che riscuotono maggior interesse da parte dei docenti, sia per la formazione interna che per quella di ambito territoriale. Rilevazione delle tematiche d'interesse per il personale ATA
	3	Progettazione del Piano di Formazione d'Istituto per docenti/ATA e studenti
	4	Organizzazione della formazione (Unità formativa interna per docenti e

		collaborazione con la scuola polo dell'ambito territoriale per la realizzazione delle pratiche riguardanti le proposte formative di ambito)
	5	Attività di formazione / autoformazione interna Monitoraggio e rilevazione del numero di partecipanti alle singole attività
	6	Costruzione di un questionario di soddisfazione per i docenti e di un questionario di rilevazione delle buone pratiche introdotte Somministrazione di un questionario di soddisfazione per i docenti
	7	Elaborazione e Analisi dei dati
	8	Somministrazione di un questionario di rilevazione delle buone pratiche, a distanza
	9	Elaborazione e Analisi dei dati
Creazione di una struttura organizzativa che si occupi dell'alternanza scuola-lavoro, che ne definisca anche gli strumenti di monitoraggio e valutazione	1	Individuazione responsabili dell'alternanza scuola lavoro
	2	Creazione e cura dei contatti con le aziende
	3	Costruzione con le aziende dei percorsi di alternanza
	4	Individuazione di strumenti idonei di monitoraggio e di valutazione dei percorsi di alternanza
	5	Creazione di questionari di soddisfazione: per gli alunni, per i tutor della scuola e per le aziende
	6	Percorsi di alternanza Monitoraggio dei percorsi di alternanza
	7	Valutazione dei percorsi attraverso l'analisi dei dati

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

La scuola è invitata a mettere in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola è invitata a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.

Questa sezione riprende le riflessioni svolte nella sezione 1, passo 3 (risultati attesi e monitoraggio) del Piano di Miglioramento.

¹ In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni

1) Somministrare prove comuni per classi parallele, almeno nelle discipline di indirizzo					
Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
	Votazioni delle prove d'Istituto	Tabella risultati prove d'Istituto			
	Media e deviazione standard dei voti trimestrali e finali nelle discipline degli studenti partecipanti	Tabellone voti			
	Numero di studenti con giudizio sospeso nelle discipline oggetto delle prove	Tabellone voti			
2) Organizzazione di percorsi di recupero e di potenziamento per discipline caratterizzanti di indirizzo: tempistica per ciascun modulo					
Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
	Media dei voti trimestrali e finali nelle discipline degli studenti partecipanti	Tabellone dei voti			
	Numero studenti partecipanti	Registro presenze			

3) Creazione di percorsi modulari extracurricolari per Italiano e Matematica, con particolare attenzione al primo biennio finalizzati anche al miglioramento dei risultati delle prove standardizzate nazionali: tempistica per ciascun modulo

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
	Media dei voti trimestrali e finali nelle discipline degli studenti partecipanti	Tabellone voti			
	Media dei risultati delle prove INVALSI in Italiano e Matematica per ciascun indirizzo	Restituzione INVALSI			
	Numero studenti partecipanti	Registro presenze			

4) Creazione di una struttura organizzativa che si occupi dell'alternanza scuola-lavoro, definendone anche gli strumenti di monitoraggio e valutazione

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
	Numero di aziende coinvolte nei percorsi di alternanza				
	Numero di percorsi di alternanza attivati				
	Numero di studenti partecipanti a percorsi di alternanza scuola/lavoro	Registro partecipanti			

	Assiduità degli studenti nel partecipare ai percorsi	Registro presenze			
	Rilevazione di gradimento risultante dai questionari di feedback	Questionari			
5) Corsi di formazione per supportare i docenti nell'introdurre nuove metodologie					
Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
	Numero dei docenti partecipanti alle azioni di formazione	Registro presenze			
	Rilevazione di gradimento risultante dal questionario di feedback	Questionari			
	Rilevazione applicazione di pratiche didattiche innovative a distanza di tre mesi dall'azione formativa	Questionari			

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati dovrebbe essere svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale, evitando di rimandare il controllo verso la conclusione del percorso. Una valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali

Compito del Nucleo Interno di Valutazione è quello di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV).

In questa sezione dunque si torna a considerare la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti. Diventa dunque fondamentale riprendere la sezione 5 del RAV e la mappa degli Indicatori. E' consigliabile fare questa azione per ciascuna priorità individuata.

Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV)	Traguardo (dalla sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica

Priorità 2

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV)	Traguardo (dalla sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. E' auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Comunicazione di alcune azioni ai singoli Dipartimenti tramite il DS e le Figure Strumentali	DS, Figure Strumentali (PTOF, Aggiornamento, Autovalutazione) Dipartimenti	Comunicazione orale e sul sito web	Alcuni dipartimenti hanno espresso perplessità sull'efficacia di alcune azioni di aggiornamento
Comunicazione durante il Collegio Docenti da parte del DS e delle Figure Strumentali	Tutto il personale docente	Comunicazione orale e sul sito web	
Pubblicazione PDM sul sito della scuola			
Invio del PTOF via mail a tutto il personale			

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli *stakeholders* che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del Nucleo di valutazione diventi patrimonio dell'intera comunità scolastica, sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, in un'ottica di crescita della cultura del miglioramento continuo, è importante la documentazione del lavoro svolto.

Tabella 14 - Composizione del Nucleo di valutazione

Nome	Ruolo
Maria Luongo	Dirigente scolastica
Paola Luigetti	FS Area 1_Formazione_PTOF_PdM_RAV
Luca Pipitone	
Maria Luisa Meo	Membro NIV
Gloria Marucchini	Membro NIV
Raffaele Papa	Membro NIV
Alessandra Capponi	Collaboratrice vicaria
Daniela Scaramelli	Collaboratrice. Coordinatrice PTOF

Format 15 - Caratteristiche del percorso svolto

15.1. Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento? (collegata a 15.2)

- Sì No

15.2 Se sì chi è stato coinvolto?

- Genitori
- Studenti (di che classi):.....
- Altri membri della comunità scolastica (specificare quale):.....

15.3 La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? (collegata a 15.4)

- Sì No

15.4 Se sì da parte di chi?

- INDIRE
- Università (specificare quale):.....
- Enti di Ricerca (specificare quale):.....
- Associazioni culturali e professionali (specificare quale):.....
- Altro (specificare):.....

15.5 Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

- Sì No

15.6. Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

- Sì No

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a.** valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b.** potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c.** potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- d.** sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- e.** rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f.** alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g.** potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h.** sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i.** potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j.** prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k.** valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- l.** apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m.** incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n.** valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- o.** individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- p.** alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- q.** definizione di un sistema di orientamento.

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette “orizzonti” coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

- 1.** Trasformare il modello trasmissivo della scuola
- 2.** Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
- 3.** Creare nuovi spazi per l'apprendimento
- 4.** Riorganizzare il tempo del fare scuola
- 5.** Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
- 6.** Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
- 7.** Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Le idee e il manifesto sono descritti al sito: <http://avanguardieeducative.indire.it/>